

I VECCHIETTI? TUTTI MATTI

appunti semiseri su una città semiseria

Ogni anno a Natale, gli amministratori comunali si ricordano dei poveri vecchietti del ricovero. Cioccolatini e caramelle, saluti e benedizioni, auguri e promesse. Ma quest'anno per tutti un regalo davvero speciale: visto che l'ospedale Luciani è fatiscente, visto che l'impianto elettrico è pericoloso, visto che non c'è un'adeguata assistenza, lo sapete che facciamo? Vi portiamo via. E sapete dove? Nella splendida, accogliente, sicura, confortevole Casa di Cura S. Giuseppe. Sì, ci sono le sbarre alle finestre, ci sono i malati di mente, è lontana dal centro, ma non preoccupatevi. Se farete i bravi un pullmino vi porterà in città, potrete prendere l'aria in cortile e se la notte non riuscirete a dormire perché c'è qualcuno che si lamenta troppo forte, bene, vi faremo dare dei sonniferi così potenti che non avrete più voglia di svegliarvi. Contenti? La soluzione, oltretutto è economica, il Comune fa un bell'affare. Basta lamentarsi, basta fare demagogia, è giusto così. Smettetela con questa storia del manicomio. E poi, in fondo, non sono tutti un po' matti questi vecchi che si ostinano a non voler morire?

* * *

E a proposito di matti, vi siete accorti quanto sia diventato piacevole uscire di casa in automobile? Non voleva crederci nessuno, eppure è bastato cambiare nuovamente senso di marcia a via Sacconi, chiudere al traffico (dei comuni mortali) Piazza Roma e aumentare le tariffe per le soste a pagamento per risolvere tutto. Finalmente ci siamo convinti che il problema traffico non esiste più. Avevano ragione a non fare i parcheggi. Miliardi inutili. Perché costruirli se c'erano già a disposizione le strade, i marciapiedi, i cortili, le aiuole, i terrazzi a piano terra di Campo Parignano? A due passi dal centro, senza l'angoscia di eventuali multe (mai visto un vigile) Campo Parignano è l'oasi felice per gli automobilisti. Gli abitanti del quartiere? Vedremo... forse li trasferiamo nell'area ex tirassegno, forse li mettiamo in un silos a Porta Torricella, forse nel piazzale dello stadio. O nel campo della gil. Se dovessero lamentarsi per il freddo pazienza, non hanno che l'imbarazzo della scelta: non sanno che ora c'è la multisala cinematografica?

* * *

Un altro anno se ne va, è tempo di bilanci e di previsioni per il nuovo che arriva. Come un assessore ci aveva promesso, avremmo dovuto assistere all'inaugurazione del teatro. Poi, evidentemente, Pavarotti ha litigato con Carreras e non se ne è fatto più nulla. Sarà per il 94. Un sindaco ci promise che avrebbe fatto riaprire il Meletti. Si è accorto che i cittadini erano già troppo tesi e nervosi ed ha deciso di soprassedere: il caffè fa male. Potremmo continuare ricordando le promesse degli altri amministratori: palazzetto dello sport e tante palestre, opportunità di lavoro per i giovani, spazi per la cultura... Ma è Natale, bisogna essere buoni, meglio non ricordare le promesse non mantenute. Perché poi anche noi, elettori, magari non manterremo quelle promesse che ogni giorno ci facciamo per il prossimo appuntamento alle urne e finiremo per lasciare i soliti ai soliti posti. Facciamo tanti auguri, ne abbiamo proprio bisogno.

Antonello Profita

